

PASTORALE SCOLASTICA

Don Carlo Menozzi invita i genitori a impegnarsi negli organi collegiali; in diocesi il Forum delle Famiglie formerà quanti si rendono disponibili

«Immischiarsi» nella Scuola

Una lettera-appello e le testimonianze di una docente e di un papà

L'anno scolastico è iniziato: per gli insegnanti già da qualche settimana, così come per alcuni studenti alle prese con gli esami di recupero, ma sicuramente il 15 settembre per tutti: famiglie comprese. Sì, perché forse questo è l'anno davvero buono per passare dalle parole ai fatti: a cosa ci riferiamo? Spesso si è sentito solo parlare di alleanza educativa tra i corridoi delle scuole, spesso ci è sembrato ci fosse poco "spazio" per i genitori ("è già tutto deciso", si diceva), spesso abbiamo lasciato l'educazione solo nelle mani di insegnanti e professori, magari andandoci a lamentare quando era ormai troppo tardi. Con la nuova riforma della scuola, invece,

Si ricomincia: studenti, insegnanti... e FAMIGLIE

si può pensare ad un nuovo impegno delle famiglie nella scuola: una nuova possibilità di costruire una virtuosa collaborazione tra insegnanti, studenti e genitori per il bene di tutti, per cercare di educare davvero al bene, al bello e al vero le nuove generazioni, così come ci ha invitato a fare papa Francesco. In questa prospettiva è da cogliere come positiva l'iniziativa che il Forum delle Associazioni Familiari ha lanciato: "IMMISCHIATI NELLA SCUOLA". È quanto mai urgente, infatti, ripensare alla scuola come un luogo di missione in cui portare la nostra testimonianza

di cristiani, ma prima di tutto di uomini e donne appassionati alla vita che desiderano che la scuola torni ad essere il luogo in cui mostrare ai bambini, ai ragazzi e ai giovani di oggi la positività del nostro tempo con tutte le sue sfide e la bellezza del dono della loro vita.

Per tutto questo sarà utile che qualche genitore prenda in seria considerazione l'idea di impegnarsi nei prossimi mesi negli organi collegiali come rappresentanti di classe o di Istituto, intessendo una rete con altri genitori che vogliono mettersi

in gioco per realizzare "una nuova amicizia costruttiva" tra famiglie e scuola per il bene dei propri figli e dunque per il bene della nostra società.

Anche nella nostra diocesi il Forum delle Associazioni Familiari è disponibile a non lasciare soli quanti si prederanno questo impegno e responsabilità, formandoli e preparandoli su tutte le opportunità che la legge ci offre per tentare di costruire davvero una "buona scuola".

Carlo Menozzi
responsabile Ufficio Pastorale Scolastica

«La partecipazione attiva delle famiglie, al di là di ogni possibile riforma, è la migliore opportunità per una vera buona scuola»

È davvero possibile scegliere la SCUOLA per i nostri FIGLI?

È davvero possibile scegliere la scuola per i nostri figli? Per farlo dobbiamo spesso ragionare per esclusione, valutando i PTOF (Piani Triennali Offerta Formativa), documenti di diverse decine o centinaia di pagine, predisposti dagli insegnanti, con lunghe premesse generiche

Un percorso più sicuro ed efficace si ha con un maggiore coinvolgimento dei genitori nelle "stanze dei bottoni" che a scuola sono i Consigli di Classe e d'Istituto, dove le famiglie non sono chiamate solo a decidere il pullman della gita, ma possono (anzi: devono!) intervenire su tutto, dall'assunzione

la parte del rompicatole. Ho però scoperto che, dopo un po', i genitori impegnati in modo imparziale ed equilibrato sono considerati validi alleati tra dai docenti e dai dirigenti scolastici, perché anticipano con le loro proposte possibili lamentele o altre problematiche che potrebbero emergere.



che dicono "tutto e niente", ma con poche e frammentarie informazioni sui progetti con cui verranno educati i nostri figli. Inoltre, il documento, che è un po' la "Carta Fondamentale" della scuola, può essere revisionato, riscritto, stravolto e, più in generale, non ha la stessa durata del percorso scolastico che, come famiglie, ci accingiamo a fare.

dei bidelli all'acquisto delle lavagne, e soprattutto possono indirizzare la scuola verso quei modelli che riteniamo davvero educativi e che solo noi genitori abbiamo il diritto di scegliere per i nostri figli.

Seguo la scuola delle mie figlie dai tempi della materna e mi sono trovato più volte a dover fare

La partecipazione attiva delle famiglie, al di là di ogni possibile riforma, è infatti la migliore opportunità per una vera buona scuola.

Luca Cuoghi
presidente d'Istituto al IV Istituto Comprensivo «Ovest» e vicepresidente al Liceo «A.F. Formigini» Sassuolo

Oltre le ore trascorse in classe che cosa abbiamo realizzato?

Prima di tornare a varcare i cancelli delle scuole dove insegniamo abbiamo proposto agli studenti delle superiori di Sassuolo tre giornate di studio a fine agosto (tutto il giorno, ebbene sì!). Si sono iscritti in molti, in maggioranza ragazzi che avrebbero dovuto sostenere l'esame per il debito. Tutto bene, abbiamo lavorato molto, parlato, fatto amicizia, ci siamo divertiti. Ci sentiamo ancora e forse ci rivedremo in futuro. Inoltre, dalle notizie finora pervenute, il "tasso di promozioni" sembra altissimo.

sommato, andava anche bene così, meno impegni, meno problemi... Poi in un pomeriggio di fine luglio mi vedo

seguito il desiderio (suscitato certamente da Lui) di rispondere al bisogno di questi ragazzi, desiderio che ha potuto



concretizzarsi solo dentro la nostra amicizia. Ma quale fosse la reale natura di quel desiderio lo descrive bene questa frase di don Julián Carrón in una recente intervista al Corriere: "Come cristiani, quando organizziamo un doposcuola... diamo un contributo alle soluzioni (dei problemi del mondo ndr). Quando incontriamo un bisogno, non ci limitiamo al soccorso materiale,

con una mia collega, Federica, per un caffè dopo pranzo, per fare quattro chiacchiere... e alle sei di sera avevamo già organizzato tutto.

rispondiamo anche a una domanda di senso. Il nemico è il nulla. E noi diamo una chance alla speranza".

Ma questa risposta non mi soddisfa fino in fondo, perché quello che abbiamo fatto, in realtà, non è solo questo. Un po' di storia: alla fine dell'anno scolastico ci eravamo ripromessi che avremmo organizzato queste giornate, sulla scorta dell'esperienza positiva dell'anno precedente, ma alla fine, complici la stanchezza e le vacanze, non ci eravamo più sentiti. Io a quel punto avevo pensato che, tutto

Una ragazza alla fine delle giornate ha detto: "È insolito e bello vedere come ci siano professori disponibili a fare questa attività senza essere pagati". Questo sentimento stupito e grato di fronte alla realtà è un baluardo che difficilmente "il nulla" potrà distruggere.

Per tornare quindi alla domanda iniziale: abbiamo prima di tutto

Serena Scrobogna
docente



LA VERA SCUOLA

di Francesca Manini

Con la partenza dell'anno scolastico *La Libertà* è lieta di introdurre una nuova rubrica settimanale, curata dall'insegnante e giornalista Francesca Manini. Buona lettura.

Capodanno da prof, buona camicia a tutti!

La verità, tutta la verità? In vacanza si stava bene, benissimo. Su per giù due mesi di stacco per gli insegnanti

di Primaria e Secondaria di primo grado - alias Elementari e Medie - e quindici giorni in meno per chi alle Superiori ha seguito le Maturità sono una benedizione innegabile e infatti non lo negheremo, ma adesso è tempo di ricominciare. Adesso vogliamo ricominciare a prendersi cura dei vostri figli, perché per chi non se ne fosse ancora accorto è quello che facciamo ogni giorno in questo tanto bistrattato mestiere. È la nostra missione.

Di fronte a chi sta giù per obiettare che non sia così per tutti, non lo negheremo, siamo diversi in cattedra come lo si è fra i banchi e nella vita, lo sappiamo, ma come in ogni Capodanno che si rispetti è con lo specchio che vogliamo fare i conti e quindi di buon anno a voi, colleghi appassionati che non vedete l'ora di rivedere i volti noti e di conoscerne di nuovi.

Buon anno a voi, colleghi che avete passato l'estate fra biblioteche, librerie e mare/lago/montagna, sì anche quelli, alla

ricerca di nuove letture da proporre e che non vedevate l'ora di rivederci per ripetere le risate da Sala Insegnanti. Buon anno a voi che nel Limbo attendete un'altra supplenza dopo aver cullato una classe o più per un anno e a voi che non rientrerete in classe perché stavolta avete qualcun altro a casa da cullare. Buon anno a chi a giugno ha messo in stand-by situazioni pesanti e trema al pensiero di riaprirle e a chi sta pensando di mollare perché la precarietà lo uccide ma non mollerà.

Buon anno anche a chi avrebbe avuto bisogno di un altro mese almeno per riprendersi da quella classe o da quell'alunno, a chi ha perso la motivazione senza aver raggiunto l'età prevenibile e a chi dopo anni di corsi e ricorsi andrebbe volentieri a fare altro ma resterà esattamente dov'è, in prima linea. In alto i calici, una preghiera e cincin a questo nuovo anno scolastico, che sia davvero nuovo per tutti.